

## Comitato con Simonetta Rubinato



*Temi e obiettivi  
del nostro programma*

## **Autonomia ed Europa**

Vogliamo un Veneto con sempre più autonomia legislativa, amministrativa, tributaria. Non è accettabile un ulteriore ritardo nel riconoscimento da parte del Parlamento degli spazi di Autonomia previsti in Costituzione ed esigiti dai Veneti. Entro la fine dell'anno deve essere almeno approvato in Parlamento il contenuto della pre-intesa siglata tra il Presidente della Regione Veneto e il Sottosegretario agli Affari Regionali il 28 febbraio 2018 relativa a 5 materie (Politiche del Lavoro, Istruzione, Salute, Tutela dell'Ambiente e dell'Ecosistema, Rapporti internazionali e con l'Unione Europea) e relative risorse fiscali, restando naturalmente impregiudicato il prosieguo in futuro del negoziato sulle ulteriori richieste di autonomia differenziate e materie previste dalle norme costituzionali.

Solo così possiamo avvicinare il nostro territorio alle condizioni di competitività e alle opportunità sociali di cui godono le Autonomie speciali e Regioni europee confinanti, per dare risposte ai bisogni di persone, famiglie e imprese e per essere un laboratorio e un modello di sviluppo innovativo per un'Italia delle Comunità sempre meno centralistica.

Il Veneto si trova nel cuore d'Europa e noi abbiamo l'Europa nel cuore. Un'Europa che potrà vivere solo se costruita sulle autonomie locali secondo il principio di sussidiarietà, più democratica e attenta al benessere dei cittadini con politiche di sviluppo territoriali differenziate.

Un'Europa che tenda verso una federazione di regioni da un lato, ma che sappia anche parlare con una voce unica ed autorevole quando si tratta di confrontarsi con le potenze che condizionano lo scenario mondiale, per difendere sempre i nostri valori fondanti. Contro il ritorno degli egoismi nazionali, che stanno facendo riaffiorare confini la cui cancellazione è stata alla base del benessere economico del dopoguerra.

## **Rispetto della natura e sviluppo sostenibile**

Alla base dello sviluppo sostenibile deve esserci una virtuosa interazione tra autonomia, economia, ecologia e comunità. Crediamo che il rafforzamento della partecipazione democratica in sede locale faccia la differenza per promuovere un vero sviluppo integrale, sostenibile ed equo, perché è nel territorio che *“possono nascere una maggiore responsabilità, un forte senso comunitario, una speciale capacità di cura ed una creatività più generosa, un profondo amore per la propria terra, come pure il pensare a quello che si lascia ai figli e ai nipoti”* (da Enciclica *Laudato Si'*).

Vogliamo diventare in questo una regione modello, nella consapevolezza che la tutela della natura e della biodiversità, la cura del territorio e la salvaguardia della bellezza dei nostri paesaggi, sono decisive per un'alta qualità della vita e uno sviluppo che garantisce anche le future generazioni.

Vogliamo lasciare ai nostri figli e ai nostri nipoti un Veneto in salute.

## **L'impresa e il lavoro al centro**

L'economia deve essere al servizio delle persone, non il contrario. L'etimologia del termine *economia* letteralmente significa "gestione della casa". Il principio base della scienza economica è infatti proprio il soddisfacimento dei bisogni dei membri della collettività *attraverso* l'utilizzo di tutti quei beni utili a questo scopo, ma non liberamente reperibili, detti appunto "beni economici". L'economia non nasce quindi come la scienza della "massimizzazione degli utili" o della "minimizzazione dei costi", essendo piuttosto, con una utopistica metafora, assimilabile all' "*arte della massaia*," che deve **gestire al meglio le risorse della propria casa affinché tutti abbiano uno stile di vita conforme ai propri bisogni, senza far prevalere i propri fini su quelli della collettività.**

Ebbene l'economia della nostra regione presenta da un lato un diffuso tessuto di piccole imprese, alti livelli di reddito pro-capite, bassi livelli di disoccupazione, forte integrazione con l'Europa più dinamica. Ma dall'altro, carenza di capitale umano di livello elevato, pochi investimenti in ricerca e nuove tecnologie, soprattutto digitali, infrastrutture insufficienti, obsolete, inquinanti, complessità normativa e burocratica che attira pochi investitori e pochi talenti.

Per questo occorre fare una chiara scelta di politiche pubbliche a favore di una economia sostenibile e innovativa in tutti i settori economici e sostenere misure a favore dell'imprenditoria locale che ha maggiori ricadute positive sul territorio, indipendentemente dalle dimensioni e dal settore. Sostegni o sgravi fiscali dovrebbero quindi essere assegnati al raggiungimento di obiettivi qualitativi e non quantitativi, all'insegna della sostenibilità ambientale e del bene comune. Prendendo esempio da quanto fatto a Bolzano con l'organizzazione di ricerca no-profit 'Fraunhofer Italia', la Regione deve offrire una possibilità di ricerca applicata alle piccole e medie imprese del territorio grazie a servizi di ricerca pratici e formulati su misura.

E' necessario lavorare ad uno snellimento concreto e misurabile della burocrazia, su una maggiore trasparenza dei processi decisionali e su meno interventi assistenzialistici. La libertà e la concorrenza rafforzano l'imprenditorialità, la Regione dovrebbe intervenire come operatore economico il meno possibile.

L'autonomia differenziata regionale può essere la molla per sbloccare la situazione e costruire i pilastri dello sviluppo economico futuro, indirizzando gli investimenti pubblici e privati in formazione e istruzione, ricerca e innovazione, maggiore sicurezza sul lavoro, tutela dell'ambiente, economia circolare, energie rinnovabili, infrastrutture e trasporti sostenibili, difesa dal cambiamento climatico. Un territorio attrattivo è infatti quello fertile per investimenti, innovazione, crescita, benessere e inclusione.

In particolare, il tema che dovrebbe avere priorità nell'agenda di politica industriale riguarda gli investimenti in capitale umano, per il quale non basta solo aumentare la spesa nel sistema educativo e nell'università. Le esperienze delle regioni più avanzate in Europa e nel mondo mostrano che per sviluppare il capitale di conoscenza disponibile è necessaria un'alleanza strategica tra imprese e sistema educativo, in particolare con l'Università e gli Istituti Tecnici Superiori, con l'obiettivo di moltiplicare gli scambi reciproci e rendere più attrattivo il territorio, soprattutto per i talenti che quel territorio riesce ad esprimere. Il Nordest ha un tessuto produttivo ricco di eccellenze, nonché scuole e Università di ottimo livello. La sfida, di natura politica e culturale, è riuscire a farli lavorare sempre più assieme.

In questo modo la nostra imprenditorialità di successo e il saper fare delle forze lavoro del nostro territorio continueranno a creare benessere che si esprime attraverso proprietà, formazione, infrastrutture, cultura e anche maggiore mobilità sociale.

## **Educazione, formazione e cultura**

Un eccellente sistema di formazione **permanente e accessibile a tutti** è la garanzia di una società inclusiva e resiliente che consente alle persone, indipendentemente dalla loro origine o estrazione sociale, di realizzarsi e di affrontare le nuove sfide di una società sempre più plurale, della conoscenza e della tecnologia, oltre a quelle del lavoro e della competizione economica. Vogliamo che tutti i bambini e ragazzi abbiano la possibilità di crescere in un contesto di pluralismo educativo e linguistico, valorizzando e potenziando attraverso l'autonomia differenziata i principi fondamentali della libertà d'insegnamento, dell'autonomia e della parità delle istituzioni scolastiche del sistema nazionale d'istruzione, favorendo anche una positiva competizione volta al miglioramento dell'offerta formativa. Perché **vogliamo un sistema educativo e scolastico che sia per tutti e per ciascuno.**

La figura professionale dell'insegnante deve essere valorizzata per svolgere al meglio questo importantissimo lavoro, sulla base di piani di studi orientati al futuro e alle competenze, ma anche all'attenzione per le fragilità degli alunni.

I nostri talenti devono essere sostenuti indipendentemente dalla loro estrazione sociale, nell'interesse di tutti.

La cultura in Veneto deve generare spazi creativi in cui la diversità rappresenta un tratto positivo della nostra società che porta a un rafforzamento del radicamento locale, delle tradizioni e dell'identità, ma che si apre al mondo e si arricchisce dal confronto tra culture diverse.

## **Ecologia della salute**

La salute è un bene primario e comune. Le politiche sanitarie non si possono esaurire nell'assistenza ai malati, ma devono riguardare tutti i vari aspetti della vita, dalla prevenzione allo stile di vita, sino ad un maggior equilibrio con l'ambiente che ci accoglie, in una visione integrale e circolare dell'ecologia della salute. La medicina del territorio è la prima garanzia per la Comunità. Lo abbiamo toccato con mano durante i drammatici momenti che abbiamo condiviso durante l'emergenza sanitaria. La salute è un valore fondativo che si costruisce in tempi lunghi e negli spazi ampi della condivisione, prima e dopo la Cura. Per una governance integrante delle attività territoriali di Promozione, Tutela e Prevenzione della salute serve un soggetto pubblico forte come il Distretto Socio-Sanitario della Salute accanto alla realtà dell'Ospedale con l'obiettivo di una Salute Territoriale Unica.

Va raccolta inoltre la sfida dei big data e dell'intelligenza artificiale a servizio del sistema socio-sanitario, che deve rimanere prevalentemente pubblico e quindi accessibile a tutti i cittadini, indipendentemente dal proprio reddito, perché tutti hanno diritto a un'assistenza di alta qualità. Questo naturalmente non significa che gli operatori privati non possano e anzi debbano essere coinvolti in un ruolo di integrazione e miglioramento dell'efficienza delle prestazioni ai cittadini, di cui deve tuttavia rimanere garante della programmazione e controllare il servizio sanitario pubblico.

## **Grandi e piccole opere per la mobilità**

Le esperienze del recente passato ci insegnano che qualsiasi spesa in infrastrutture di dimensione rilevante deve essere preceduta da analisi economiche e finanziarie fatte da terzi (non fatte in casa), comparative (dimostrando che una soluzione è meglio di un'altra attraverso un ranking) e trasparenti (con tutti i passaggi in chiaro, comprensibili a ogni cittadino).

Nel breve periodo occorre innanzi tutto migliorare (adeguare e velocizzare) le linee ferroviarie sature e migliorare la rete stradale, investendo nella manutenzione della viabilità locale. Nell'ottica di una mobilità più equa e diffusa occorre gestire in modo integrato e strategico tutta la mobilità regionale, compresa l'informazione all'utenza, la segnaletica e le emergenze e introducendo il biglietto unico regionale. Questa logica delle 'piccole opere' e delle manutenzioni diffuse genera più occupazione in tempi molto più brevi. Inoltre aumentare la capacità delle strade locali là dove serve aiuta a diminuire la congestione del traffico che genera i maggiori costi ambientali. Importante è accompagnare la transizione verso la mobilità elettrica.

Ma occorre anche guardare con lungimiranza alla rapida evoluzione delle tecnologie del settore per orientare gli investimenti infrastrutturali più rilevanti, per progettare un corridoio tecnologico che connetta finalmente il Veneto all'Europa (unica regione dell'arco alpino a non avere un sbocco a nord) e per collegare i poli urbani con un sistema ferroviario metropolitano veloce. Infrastrutture che dovranno essere realizzate con la migliore qualità progettuale possibile per migliorare l'ambiente in tutti i suoi aspetti (ecologici, sociali ed economici).

Va prestata attenzione anche alla salvaguardia della Laguna di Venezia oltre che al sistema delle vie d'acqua interne (idrovie) in grado di sviluppare un traffico merci fluvio-marittimo.

## **Famiglia, Giovani, Anziani e Volontariato**

Un welfare moderno ed efficace che si ponga l'obiettivo di abbattere le barriere sociali non si esaurisce nella mera assistenza dei cittadini svantaggiati, ma deve essere generativo e responsabilizzante: ogni cittadino deve avere l'opportunità di realizzare la propria vita contribuendo al progresso sociale.

Le famiglie con bambini sono la colonna portante della società e mettere al mondo figli deve tornare ad essere sostenibile per tutti. I dati parlano chiaro: famiglie con un basso numero di figli e durata media della vita in costante crescita comporteranno dei seri problemi in un futuro neanche troppo lontano per il nostro sistema sociale e per il nostro welfare. È necessario mettere concretamente la

vita e la famiglia al centro dell'agenda politica creando una cabina di regia regionale apposita. La prima misura di sostegno ed equità per le famiglie che ci impegniamo a realizzare è quella di attuare una concreta parità di condizioni nell'accesso agli asili e alle scuole dell'infanzia, siano essi statali o paritari.

Un'attenzione particolare deve essere posta sulla non-autosufficienza. Riteniamo importante aumentare le risorse per i progetti di vita indipendente e per i servizi di sollievo e incrementare le attenzioni verso i care givers. Abbiamo a cuore anche la quarta età e auspichiamo un superamento del modello delle RSA attraverso la creazione delle condizioni che permettano all'anziano di rimanere nel proprio ambiente familiare e sociale il più possibile con il supporto di un'assistenza medico-specialistica avanzata domiciliare.

Vogliamo sostenere anche la collaborazione attiva tra giovani e meno giovani e il volontariato e l'associazionismo, che svolgono un ruolo di primaria importanza nella nostra società, integrando con molte preziose attività l'operato degli enti pubblici.

Visto la grande percentuale di giovani che una volta svolto il servizio civile restano nei mondi sociali, (come volontari, dirigenti, operatori o responsabili di progetto) vogliamo allargare il numero di progetti accolti dalla regione Veneto e quindi i posti di servizio civile nei comuni e nelle realtà sociali. Una buona palestra di esercizio di partecipazione, di conoscenza delle istituzioni civili, di lavoro nelle comunità locali e di servizio alle necessità di famiglie, anziani, ragazzi e le tante situazioni di fragilità.

### **Agire democratico**

L'incarico politico non va inteso come privilegio o rendita di posizione o peggio ancora come mera gestione del potere, ma come servizio responsabile verso la comunità. Accanto al lavoro delle istituzioni democratiche, è fondamentale il ruolo democratico agito dai cittadini che in questo senso devono essere messi nelle condizioni di incidere sulle decisioni che li riguardano.

La co-decisione con i cittadini sottintende una società civile critica, preparata e desiderosa di assumersi delle responsabilità. Per fare in modo che questa volontà di partecipazione possa crescere, è necessario concentrarsi sulla formazione politica, partendo dall'educazione civica nelle scuole, e sulla pluralità dei mezzi di informazione, in quanto la democrazia è tale solo in presenza di cittadini attivi e informati rispetto alla gestione della cosa pubblica.

Vogliamo fare in modo che le migliori energie si impegnino in politica e anche nella giunta regionale si deve rispecchiare la ricchezza della nostra terra, mettendo in competizione le migliori idee.

### **La nostra meta**

Viviamo in un territorio bellissimo, ricco di straordinari punti di forza.

Il Veneto ha conquistato un'elevata qualità della vita, nel cuore di un'Europa forte, sorretto dalla solidità raggiunta in molti comparti economici.

Le bellezze naturali di cui, nonostante tutto, il nostro territorio è ancora ricco vanno considerate e preservate, per noi e per le generazioni che ci seguiranno.

L'incontro di lingue e culture è un punto di forza da valorizzare sempre di più, le occasioni di scambio formativo e culturale vanno incentivate, per una società sempre più dinamica e aperta alla collaborazione con le altre regioni italiane ed anche europee per affrontare le sfide di un mondo globalizzato.

La nostra terra si caratterizza inoltre per una società civile attiva e responsabile che si impegna volentieri e prende le proprie decisioni con un approccio basato sulla solidarietà, integrità, apertura, rispetto, reciprocità, formazione, innovazione, benessere, sicurezza e buonsenso.

Ecco perché la nostra fiducia nel futuro è grande.

**Il futuro che immaginiamo è questo. Aiutaci a costruirlo insieme.**